

1538  
*Uffici in  
 Corro di Ce-  
 sare simili  
 a i fatti in  
 Venetia.*

*Morte del  
 Doge Grido-  
 zi.*

*neficio del tempo, stimato dall' istesso Imperatore molto necessario per ben disporre tutte le cose al suo viaggio di Levante.* Simili ufficii passarono alla Corte fra il medesimo Cesare, & l' Ambasciator Vinetiano; ma non partorivano alcun effetto, nè di spronare Cesare alle provvisioni della guerra, nè di ritardare i Vinetiani dalla trattatione già deliberata della pace. Con tali successi di cose terminò l' anno M. D. XXXVIII. nella fine del quale a ventisette di dicembre morì il Doge Gritti, essendo già pervenuto ad età molto grave di ottantaquattro anni, buona parte de' quali aveva speso ne' maneggi importantissimi, & in difficilissimi tempi per la Republica, come nel corso delle passate narrationi s' è potuto conoscere. Tenne il principato per lo spatio di quindici anni, & sette mesi, & lo lasciò con sommo dispiacere di tutti. Fu lodato con oratione funebre da Bernardo Navagiero, giovane all' hora di grande speranza, che poi riuscì Cardinale; & il corpo suo fu portato a sepellire nella chiesa di San Francesco.

1539

*Provisioni  
 fatte per la  
 guerra.*

Segue l' anno M. D. XXXVIII. il quale non contiene, quanto alle cose della Republica, alcun fatto di guerra, tuttoche gli apparati fossero grandissimi, ma fu quasi tutto speso in negotio per la conchiusiono della pace. Nel principio di esso i Vinetiani, giudicando non doverfi confidare in altri, che in se stessi, & nelle loro proprie forze per la sicurtà del loro stato, tuttoche havessero rivolto l' animo alla pace co' Turchi, & che continuasse la lega; per potere (bisognando) sostenere la guerra anco senza gli ajuti de' confederati, posero ogni studio nell' accrescere i presidii delle fortezze, & nel rinforzare l' armata; onde affoldarono numero grande di soldati, & armarono altre galee sottili, & grosse nella città di Venetia; & parimente ad Alessandro Contarini Proveditore, che era all' hora in Candia, commiserò che con ogni diligenza procurasse d' armare venticinque galee in quel regno. In questo medesimo tempo, fu ancora per parte del Senato instituito, che di tutte l' arti della città fossero de-